

Carissimi Ospiti, Turisti e Villeggianti, vi porgo con viva cordialità il benvenuto nella nostra Diocesi di Novara, che si distende come una “terra di mezzo” tra il fiume Ticino e il fiume Sesia.

Partendo da Novara, la città Antonelliana, dove ancora svetta la Cupola più alta del mondo costruita in mattoni, questo incomparabile territorio, che si distende “dal riso al Rosa”, ci porta in un’ideale visita lungo quattro direttrici.

La prima è la costa d’oro del Lago Maggiore o Verbano che, per chi arriva da Nord, scende da Cannobio fin ad Arona, la città di San Carlo, e va oltre. Punteggiata da tanti campeggi e strutture alberghiere e recettive di primario valore internazionale (basti pensare, oltre ad Arona, a Stresa, Verbania, Cannero, Cannobio e al panorama mozzafiato delle Isole Borromeo) rimane la meta di un turismo a forte vocazione lacustre, artistica e culturale.

La seconda ci introduce nella corona della Val d’Ossola, che si ramifica in sette valli, tutte diverse ed egualmente capaci di attrarre per i loro scenari montani famosissimi, come la parete Nord-Est del Rosa, la Val Antigorio e la Val Formazza, di cultura Walser, la Val Vigezzo, molto amata dai Lombardi e dai confinanti Svizzeri. Ricordo la grande risorsa delle acque minerali e termali, che danno il marchio a nomi famosi nel mondo, e il patrimonio artistico di splendente bellezza come il Calvario di Rosmini e la Chiesa di Baceno

La terza direttrice è la conca d’argento del Lago d’Orta, con il gioiello dell’Isola san Giulio, su cui risiede una comunità monastica benedettina, luogo di profonda e attraente spiritualità. Punteggiata su ambedue le rive di piccoli e incantevoli paesi, il lago va da Omegna a Gozzano, con scorci che meritano la nostra visita e sosta.

Infine, la quarta direttrice è la verde Valsesia che s’inoltra fino ad Alagna, alla parete sud del Rosa, in diretto collegamento funiviario con la Val di Gressoney. La valle ha come epicentro culturale e religioso il Sacro Monte di Varallo, una Terra Santa “in miniatura”, la Parete Gaudenziana che ha appena compiuto 500 anni, e una Pinacoteca di primario valore con i famosi dipinti di Tanzio da Varallo e non solo.

Troverete in queste nostre terre l’accoglienza della nostra gente, il frutto della laboriosità locale, i prodotti dell’artigianato, i capolavori della cultura e del genio italiano, la memoria di una storia gloriosa, che ha fatto da cerniera tra Lombardia e Piemonte.

Nell’accogliervi con tutte le comunità locali, con i cristiani e i sacerdoti, con la simpatia delle persone di questa terra auguriamo a Ospiti, Turisti e Villeggianti un soggiorno ristoratore della mente e del cuore, un momento di interiorità e fruizione delle bellezze create dallo spirito umano e dalla natura, un sereno incontro e confronto con l’ospitalità delle nostre comunità, nel quadro della Nuova Europa, che non vuole essere solo l’Europa dell’economia e della burocrazia, ma dei cittadini e delle identità culturali che vengono a contatto, si incrociano e si fecondano a vicenda.

Per i credenti e per gli uomini di buona volontà: spero possiate incontrare, come dice Papa Francesco, una Chiesa “in uscita”, comunità vive, capaci di dialogo, di scambio e di attenzione. E anche un luogo per mettersi “in disparte” per trovare se stessi, gli altri e Dio in modo nuovo, affinché anche la vacanza o la villeggiatura, pur se breve in un momento di difficoltà, trovi spazio anche per l’incontro, la carità, e non sia solo dissipazione, ma condivisione e solidarietà con chi incontriamo sul cammino.

Buone vacanze e una felice e gioiosa permanenza tra noi!

+ Franco Giulio Brambilla
Vescovo Di Novara